

il tuo vantaggio su Y10
1000000 in più
rispetto a Quattroruote

rosati LANCIA

Elezioni politiche 1992
Lunghe code agli sportelli
dell'ufficio elettorale
aperto oggi e domani non stop

Spintonate dentro un seggio
in via di Donna Olimpia
tra scrutatore e il presidente
che verrà sostituito

Ciak, oggi si vota

Ancora 70mila i «senza certificato»

Finito il conto alla rovescia, oggi si aprono le urne nei 3.647 seggi della capitale 1.2 milioni 347.882 aventi diritto al voto potranno recarsi per la prima volta ad esprimere una sola preferenza su uno schedone lungo mezzo metro. Circa 72.000 i certificati ancora giacenti a via dei Cerchi, ieri pomeriggio qualche nervosismo nei seggi lite violenta tra un presidente e uno scrutatore in via di Donna Olimpia

DELIA VACCARELLO

Elezioni al via. Dopo un sabato pomeriggio di preparativi nei 3.647 seggi elettorali della capitale da stamani i 2 milioni 347.882 potenziali votanti potranno deporre la loro scheda nell'urna. Lo faranno per la prima volta, potendo esprimere soltanto una preferenza su una lista che ha raggiunto tutti i record di formate: è lunga infatti mezzo metro. Non tutti gli elettori però sono in possesso dei certificati. A via dei Cerchi, dopo una giornata di lunghe file, ieri pomeriggio sono rimasti circa 72.000 cedolini privi dei rispettivi proprietari. Il giorno prima erano 84.172. Si tratta comunque di una stuma, perché il dato ufficiale verrà comunicato stamani. Ma all'ufficio elettorale si dicono soddisfatti in occasione delle consultazioni regionali del '90 infatti, la sera della vigilia, rimasero giacenti 115.925 certificati. Comunque tra oggi e domani c'è ancora tempo per ritirare i cedolini dall'ufficio elettorale di via dei Cerchi che è aperto dalle 7 alle 22 e domani dalle 7 alle 14.

Il problema dei presidenti di seggio sembra invece risolto. Fino a venerdì sera ne mancavano all'appello 450. Ieri pomeriggio alle sei gli ultimi 57 sostituiti erano già stati delegati dai dirigenti del servizio elettorale. C'è stato anche qualche momento di nervosismo. Verso le 16.30 in via di Donna Olimpia 45, il presidente del seggio 2050 ha avuto una lite violenta con uno scrutatore e ha spintonato gli agenti accorsi. In serata il presidente è stato accompagnato all'ospedale Forlanini. Sono state allertate le forze di polizia e prefettura per sostituirlo.

I preparativi per il voto sono iniziati ieri alle 16. In ogni sezione la pattuglia dei addetti ai lavori - presidente, segretario scrutatore - ha iniziato le operazioni. Il presidente ha ricevuto il materiale il pacco delle schede il plico sigillato o con il bollo della sezione, la lista degli elettori della sezione, le copie dei manifesti con le liste dei partiti per la Camera e

per il Senato le urne, e una mazzetta di matite copiative. Gli scrutatori hanno firmato le schede, mentre soltanto stamattina alle 6, quando prenderanno le operazioni le firme verranno timbrate con il bollo della sezione. Compito del presidente è stato anche quello di controllare gli arredi, allestire le cabine, controllare che le finestre fossero schermate, e coperte da tendaggi. Poi è stato tutto chiuso finestre dall'interno, e porta dall'esterno, con appositi sigilli, o strisce di carta firmate dal presidente.

Ma il giorno della vigilia, della pausa di «reflessione» prima del voto, il «silenzio» elettorale non è stato del tutto rispettato. Dieci persone nella notte tra venerdì e sabato sono state sequestrate mentre affiggevano manifesti elettorali dopo la mezzanotte. Tre giovani sono stati bloccati in via Ugo Ojetti mentre stavano incolando ai muri cartelli elettorali di Rifondazione Comunista. Degli altri «attacchi» abusivi la polizia non ha detto, per quale partito o quale candidato stavano facendo propaganda. Tutti sono stati obbligati a staccare i manifesti appena affissi e poi sono stati denunciati, in libertà, per affissione abusiva di manifesti elettorali. È la conclusione di una settimana particolarmente fruttuosa per la caccia a manifesti selvaggio. Sono stati infatti denunciati 21 attaccanti, compresi gli affiggitori, sono stati sequestrati oltre 1.000 manifesti ed elevate 35.169 denunce contro ignoti.

Non sono mancate neanche le piccole sorprese. Nel giardino di un liceo statale in via dei Giochi Istmici nei pressi della Farnesina, è stato trovato, all'interno della recinzione della scuola, un bossolo da cannone senza proiettile ma con la cartuccia di lancio. In pratica bastava mettere la polvere da sparo e il proiettile sarebbe esplosivo. In un'ultima novità il sindaco ha dato la facoltà ai bar e agli altri esercizi pubblici di sopen- dere per oggi e domani la chiusura intrasettimanale.



RISULTATI ROMANI

LISTE	Pol. '92	Pol. '87	Com. '89
	%	%	%
Dc		32.3	31.9
Pds		25.8	26.6
Rifondazione		12.5	13.7
Psi		3.8	6.9
Verdi		3.4	3.5
Pri		2.3	1.8
Pli		2.4	3.0
Psdi		8.6	6.8
Msi			1.8
Lista Pannella			
La Rete			
Partito Amore			
Altri		1.7	3.0

* Dato relativo alla lista antiproibizionista. DP, confluito in Rifondazione, ottenne nell'87 il 2.3% e nelle comunali '89 lo 0.5 %

Lettera da S. Paolo

458%, inflazione da Guinness

GIANCARLO SUMMA

■ SAN PAOLO. Libanesimo o protezionismo? Recessione o espansione produttiva? Neanche si trattasse della formazione e della tattica della nazionale di calcio tutti i brasiliani hanno una ricetta pronta per sanare gli infiniti mali dell'economia del loro paese. Nei bar, in taxi a cena con amici, le discussioni si accendono con facilità e possono andare avanti per delle ore. Con, in genere, una sola vera unanimità: la sfiducia verso il governo e una profonda diffidenza per gli economisti. Non potrebbe essere altrimenti, in un paese dove la crisi diventa peggiore ogni anno e la perfetta conoscenza di tutti i possibili investimenti e margini di risparmio è il unico strumento disponibile per cercare di limitare i danni (e, per pochi privilegiati anche di realizza-

re guadagni incredibili). Nel 1991 l'inflazione ha toccato il 458%, con un tasso record di disoccupazione (un milione di persone solo a San Paolo) e di concentrazione della ricchezza (l'1% più ricco della popolazione controlla il 17.3% delle risorse, il 50% più povero appena il 10.4%). E questo, malgrado dal 1986 ad oggi si siano succeduti sei diversi piani di «stabilizzazione economica», tutti tanto inefficaci quanto draconiani, sempre devastanti per i più poveri e per la classe media. In Brasile - il quinto paese più grande del mondo con risorse naturali praticamente illimitate e con il decimo Prodotto interno lordo del mondo occidentale - hanno fallito tutte le strategie economiche sperimentate sino ad ora tra cui quella, incredibile, di conge-



La città si specchia con le altre capitali. San Paolo in Brasile l'emblema delle contraddizioni dell'America del Sud con un'inflazione al 458%. Poi Pechino Berlino New York. Il costume la cronaca cioè che la tendenza nelle più importanti città del mondo. Un confronto con il nostro quotidiano

lare i risparmi bancari per controllare le spinte inflazionistiche (Piano Collor 1 marzo 1990).

La «nazione del futuro», il «Brasil» potenza degli anni 2000 di cui hanno parlato per vent'anni i generali della dittatura militare è oggi un paese diviso tra una crescente legione di miserabili senza più casa, lavoro, futuro, speranza, e pochi ricchissimi che girano in Mercedes da 100mila dollari e mangiano pietanze garantite con polvere d'oro. Quest'ultimo è il nuovo must gastronomico lanciato dal ristorante dell'hotel Cesar Park ad un isolato da casa mia, dove una stanza per una notte costa due o tre volte il salario minimo con cui cerca di sopravvivere gran parte della popolazione. Dal lato opposto della strada, una donna vive da mesi naccucciata in un portone. Non si muove, non l'ho

mai vista mangiare né bere, non chiede elemosina a volte scende qualcosa su dei pezzetti di carta. Quello che so è che per lei le scelte di politica economica del governo non rappresentano qualcosa di astratto e lontano, ma l'eventuale differenza tra continuare a vegetare in quel portone e, forse, tornare - o avere per la prima volta - ad una vita dignitosa. Al contrario, per gli «executivos» dell'Avenida Paulista, coi telefonini in tasca e gli elicotteri in attesa sui tetti dei grattacieli, le decisioni prese a Brasilia significano sempre utili più o meno grandi. La scelta è solo se investire nella produzione o nella speculazione finanziaria.

Tra questi due estremi, galleggia a fatica la classe media, sempre più piccola, sempre più povera. Conosco professori universitari che non hanno i soldi per comprarsi dei li-

brn ingegneri che non possono neppure più permettersi di andare a mangiare una pizza, medici costretti a lavorare in ospedali diversi per poter pagare il affitto e la scuola privata dei figli (quella pubblica è stata trasformata dalla dittatura in fabbrica di analfabeti). Tutti loro sanno snocciolare senza esitazioni l'ultima quotazione del dollaro, il rendimento dei libretti di risparmio, il prezzo dell'oro e il tasso offerto dai diversi fondi di investimento. Dove l'inflazione erode ogni giorno il valore del denaro, la parola d'ordine è sempre uguale: spendere in fretta ed investire quello che resta. Quando arriva lo stipendio, subito al supermercato nempendo carrello e trigonifero qualcosa che oggi costa cento, domani potrà raddoppiare senza preavviso (quando l'inflazione era più alta - si è arrivati fino all'80% al mese - i prezzi della merce sugli

scaffali cambiavano anche tre volte al giorno). Dopo la grande provvista per il mese, un po' di soldi vanno depositati in banca per coprire le spese correnti ed il resto - se ce n'è - va subito investito per evitare che l'inflazione ne eroda tutto il valore. Tre anni fa un dollaro valeva due cruzeiros, oggi ne vale duemila. Nessuna sorpresa, quindi, se l'economia è un piatto forte per giornali e televisioni, che dedicano ogni giorno pagine e pagine e minuti in prima serata ai suggerimenti sugli investimenti. Non serve quasi a nulla naturalmente. A fine mese i conti non tornano mai e bisogna appena pensare a quale altra voce tagliare dal già magro bilancio familiare. E gli amici domandano: «Ma chi te l'ha fatto fare a venire qui in Brasile? Se potessimo andremmo noi via in Europa».

Lite in casa Capoverdiana si lancia dalla finestra

■ La lite è scoppiata improvvisamente tra marito e moglie verso le quattro di ieri pomeriggio. Ma ad un certo punto Adelino Fortes, ubnaco ha impugnato un coltello e Giordana Paras si è vista persa. Non ha pensato più a nulla neppure alla figlia di 4 anni che piangeva, e si è buttata dalla finestra di casa. Un volo di due piani in cui la donna 32 anni, originaria di Capoverde come il marito si è rotta i calcagni. Ora è ricoverata al San Filippo Neri con una prognosi di 90 giorni. Nell'appartamento di via Tronafina 13.800 non è rimasto nessuno. Vista la moglie sull'asfalto l'uomo ha afferrato la figlia, l'ha consegnata ai vicini di casa e poi è fuggito. Ora il tribunale dei Minori ha deciso l'abbandono della piccola ad un istituto di prima accoglienza per tutto il periodo in cui la madre dovrà restare in ospedale.

Estorsioni alla clinica «Annunziata» Un altro fermo

Un altro fermo è stato compiuto dai carabinieri nell'ambito delle indagini sulla clinica «Annunziata» che i loro ieri hanno portato all'arresto per tentata estorsione di due medici pediatri in servizio nella clinica stessa e di un commerciante. Gli uomini di Marina ritengono di aver identificato l'autore materiale del furto dei documenti che è stato il primo passo per le estorsioni. Si tratterebbe di uno slavo di cui non si conoscono le esatte generalità perché è provvisto di documenti falsi. Sarebbe l'uomo che nel dicembre scorso avrebbe sottratto dall'abitazione del ginecologo Manfredino Genova, maggior azionista della società «Annunziata», i libri contabili della società (per la restituzione dei quali erano stati richiesti 300 milioni di lire) oltre a gioielli e altri oggetti di valore.

Flaminio incendiato campo bocce per anziani

Un incendio di natura dolosa è divampato nella notte tra giovedì e venerdì in via San Felice Circeo, nel quartiere Flaminio presso la sede di un circolo di bocce per anziani. Le fiamme hanno distrutto il telone che copriva le due piste del campo. L'episodio fa seguito ad un altro analogo caso che si è verificato tre giorni fa quando è stato dato alle fiamme sempre da sconosciuti, il primo centro anziani della capitale in largo Corrado Ricci poco lontano dal Colosseo.

Controlli Nas Sequestrati generi alimentari scaduti

Il nuovo blitz dei Nas dei carabinieri che questa volta ha colpito un intero deposito di generi alimentari scaduti della capitale. Gli uomini dell'arma hanno segnalato alla Procura della Repubblica Cesare Augusto Giamberti.

Esquilino Mitra nascosto in giardino Un arresto

Gli agenti del commissariato Esquilino hanno arrestato per detenzione di arma, munizioni da guerra e di una pistola di provenienza furtiva Franco Rossi, 37 anni, i poliziotti dopo una segnalazione hanno fatto una perquisizione nella casa di Rossi nei pressi di Piazza Vittorio, trovando in un cassetto una pistola calibro 22 da tiro, con matricola abrasa e le relative munizioni. Durante un sopralluogo nel giardino antistante la casa, la polizia ha trovato nascosto sotto un cespuglio di giardino una mitra M-12 calibro 9 «parabellum» con il relativo caricatore.

Inquinamento Cessato allarme Centraline entro i limiti

Il biossido di azoto è rientrato. Le centraline secondo i dati dell'ultimo monitoraggio dell'anno, non hanno registrato dei superamenti. L'invito del sindaco Franco Carraro, dunque, non è più in vigore. I riscaldamento potranno restare accesi, non c'è limitazione d'orario. Il vento di ieri infatti ha spazzato via lo smog velenoso che è fuoriuscito dai comignoli.

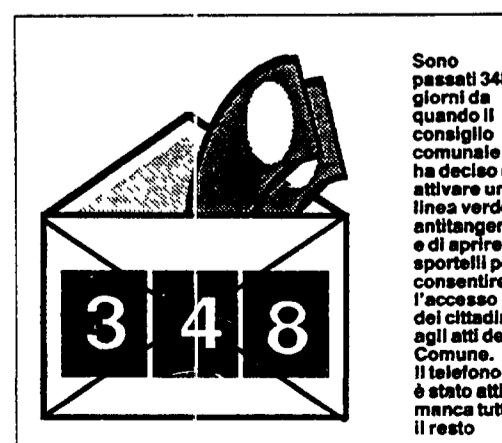
Rione Borgo Dosi di eroina in tappezzerie Due in manette

La sezione narcotici della squadra mobile diretta da Nicola Calipani ha arrestato due pregiudicati, uno dei quali in regime di semilibertà, per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Il primo è Marco Conna, di 40 anni, condannato nel 1982 in primo grado a sedici anni di reclusione per rapina in una banca di Ardea e l'omicidio di un cliente Pietro Calisto. In appello la pena gli è stata ridotta a dodici anni. Doveva scontare ancora due anni e mezzo e per questo il giudice di sorveglianza gli aveva concesso la semilibertà per andare a lavorare in una tappezzeria del rione Borgo. Il secondo arrestato è Alvaro Tosatti, 42 anni, che nel settembre scorso aveva terminato di scontare una condanna per associazione per delinquere, rapina e detenzione di stupefacenti. La sezione narcotici della mobile ha sorpreso i due pregiudicati nel retrobottega del negozio dove, all'insaputa del titolare della tappezzeria, stavano preparando dosi di eroina. In un'altra borsa sono stati trovati 50 grammi di eroina e 200 grammi di cocaina.

Boville Comune: ufficializzati i risultati del referendum

Sul bollettino della Regione Lazio finalmente è stato pubblicato il decreto che ufficializza i risultati del referendum consultivo del 12 gennaio scorso. 85,5 per cento di Sì con il 72,6 per cento di votanti. Ora la Regione Lazio deve esprimere entro sei o sette giorni. «Siamo sicuri che gli impegni presi saranno mantenuti - intanto diciamo ai cittadini di Boville - e che la Regione sappia rispondere positivamente alla voglia di autonomia e di democrazia che c'è tra noi».

MARISTELLA IERVASI



Sono passati 348 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitragico e di aprire sportelli per consentire l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. Il telefono è stato attivato manca tutto il resto.

L'Unità - Domenica 5 aprile 1992
La redazione è in via dei Taurini 19
00185 Roma - telefono 44 490 1

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13 e dalle 15 alle ore 1



La fila in via dei Cerchi per ritirare i certificati elettorali